



Festa dell'adesione all'Azione Cattolica

Ogni anno l'8 dicembre, ci viene chiesto come laici Ac: ragazzi, giovani e adulti, di rinnovare la nostra adesione all'Azione Cattolica. Perché ogni anno dobbiamo rinnovarla? Pensiamo al rinnovo dell'adesione, come un anniversario che ricorre costantemente nella vita della Azione Cattolica e quindi della Chiesa. Pensiamo ad un anniversario di matrimonio, o ad un anniversario sacerdotale, un compleanno, un onomastico... Nella vita dell'Ac da ormai molti anni, i laici, rinnovano la propria scelta associativa ed ecclesiale, in forma personale e comunitaria, liberamente, per l'impegno nella formazione e missionario, in stretta collaborazione con la gerarchia ecclesiale (cfr. articoli 1,2,3 dello Statuto Ac).

Rinnovare l'adesione all'Ac o sperimentarla per la prima volta dopo un percorso di conoscenza, è rinnovare le proprie "promesse" battesimali, attraverso una forma concreta di apostolato dei laici (cfr. Apostolica Actuositatem). Da piccoli, i genitori in diversi modi ci hanno educato al primo senso di appartenenza alla Chiesa, poi crescendo si apprende l'arte del conoscere nella Chiesa le diverse forme di apostolato. Tra queste la nostra associazione, l'Azione Cattolica, che attraverso la formazione ci educa ad uno stile di "Contemplazione, Comunione e Missione".

Rinnovare l'adesione, significa anche scrutare nella propria vita come è cambiato, come si è evoluto il proprio senso e modo di appartenere all'associazione e alla Chiesa, la propria formazione spirituale, il servizio, la responsabilità... Le scelte di vita che hanno accompagnato il cambiamento. Ma soprattutto, potrebbe essere bello fermarsi a riflettere sul "come" il rinnovare puntualmente l'adesione ha cambiato la nostra persona. Si potrebbe - artisticamente parlando - creare un'opera di come la nostra persona si è "tras-formata" attraverso il cammino Ac e per mano dell'autore, Dio.

Rinnovare l'adesione, significa fare dono alla Chiesa, di un laico e quindi di una "squadra" di laici, che danno una spinta propulsiva a quella missionarietà nei diversi areopaghi dell'oggi e tanto incitata dal Papa Benedetto XVI. Coscienti però, di un'attenta formazione spirituale - che l'associazione offre a tutti i livelli - per poter sprigionare nel quotidiano "belle testimonianze di vita" e concreti gesti di speranza. Nel mondo, ma non del mondo. (cfr. PFU cap.4)

Rinnovare l'adesione, allora, significa rendere visibile quella "Spiritualità Laicale" tanto promossa dai nostri cammini di gruppo. Immetterla nella rete interminabile delle relazioni quotidiane, in una continua sfida educativa. L'adesione all'Ac ci fa sperimentare, la relazione per eccellenza con Dio e poi le relazioni con le persone, la parrocchia e il territorio.

Rinnovare l'adesione, infine, significa far FESTA! E come ogni festa che si conviene, significa gioire della scelta rinnovata, ricordare i passi compiuti fin qui, assumere come Laico Ac il coraggio e la responsabilità, per vivere sempre in modo "rinnovato" il proprio appartenere all'Azione Cattolica ed alla Chiesa. **Se dovessimo pensare alla carta d'identità del Laico Ac, i segni particolari sono: GIOIA, CORAGGIO E RESPONSABILITA' !!!**

*"Ecco il nostro Sì, nuova luce che rischiarerà il giorno
è bellissimo regalare al mondo la Speranza.
Ecco il nostro Sì, camminiamo insieme a te Maria,
Madre di Gesù, madre dell'umanità"*

“La CASA”

Testimonianza a cura di Nicola SECCIA

Referente diocesano “Adultissimi”

L'anno associativo 2008/09, che ha avuto per tema la prima delle tre consegne affidateci da Giovanni Paolo II al raduno di Loreto: “contemplazione, sulla strada della santità”, ci ha preparati al nuovo anno associativo che stiamo vivendo: “in Comunione sulla strada della santità” per essere strumento di dialogo.

Il campo scuola diocesano adulti e famiglie vissuto nell'estate scorsa 2009, è stato un chiudere concretamente un percorso ed aprirne un altro all'insegna della contemplazione e delle relazioni. Il tema generale: “Famiglia oggi sulle orme di S.Paolo” ed il segno della “CASA” pensato, ci hanno riportato a riflettere alla casa come primo luogo di formazione e di relazione, all'incontro ed al dialogo con l'altro. I campisti, la metodologia di lavoro, mi riportano – in sintesi – a quanto il 1° ottobre 2000, ebbe ad illustrare nella nostra diocesi, l'allora Presidente nazionale Ac Paola Bignardi, nella conferenza dal tema “Sui sentieri dell'uomo alla ricerca di Dio”. Si faceva riferimento al piano pastorale della CEI per il decennio 2000-2010 “Comunicare il vangelo in un mondo che cambia”.

La vita laicale di Ac, è la vita quotidiana di una scelta religiosa che ogni uomo affronta con serenità in risposta alle domande che gli vengono dal contatto con il prossimo. Questo cammino quotidiano non è altro che la ricerca di Dio sulla strada dell'uomo, nel suo affanno, alla ricerca di qualcosa che non comprende, così come i discepoli di Emmaus non compresero la presenza di Dio, nonostante avessero avuto insegnamenti dal loro maestro Gesù Cristo. Quale allora il nostro campo della vita quotidiana? Vivere la storia guardando alla terra, alla città in cui viviamo, al nostro lavoro, l'essere vicini al prossimo. Uno sguardo alla terra con gli occhi rivolti al cosmo, alla grandezza del creato di cui tutti siamo la parte essenziale del Dio Creatore. Nella vita ordinaria non c'è straordinarietà; ma si scopre la straordinarietà proprio nel vivere la vita quotidiana con un'attenta riflessione su ciò che vivo. I valori essenziali della vita si scoprono nella serenità del nostro animo, che ci portano a considerare i valori di tutta l'esistenza e del Creato.

Come raggiungere il fine:

- fare un'analisi della propria vita di fede, per capire se riesci a viverla nel quotidiano in rapporto agli altri.
- Trovare ogni giorno uno spazio di preghiera per mettersi in relazione con Dio.
- Coniugare perciò fede e vita nelle scelte di ogni giorno, interpellando Dio.
- Arricchire la nostra cultura: leggere, studiare, capire, confrontarsi.
- Valorizzare la propria identità di laico Ac, avendo la consapevolezza del progetto Ac. Un'Ac che dialoga, senza rinunciare ai principi di fede e che si relaziona con il mondo con generosità, che sa affrontare scelte controcorrente, mettendo a servizio le proprie capacità.
- Esaminare i nostri punti di debolezza, da superare e facendo emergere i punti forza;
- Fedeltà alla Chiesa ed alla nostra associazione.
- Costanza dell'impegno nel gruppo Ac.
- Desiderio di concretizzare iniziative missionarie.

Tutto questo, diventa un progetto di vita, che diventa stile di vita, che diventa cultura per se e per gli altri, che contribuisce a costruire l'Azione Cattolica. Chiudo con una delle tante bellissime riflessioni delle monache del Monastero Clarisse di S.Luigi di Bisceglie che accompagnano giornalmente la Lectio continua delle lettere di S.Paolo nell'anno Paolino 2008/09. *“La nostra vita di fede va continuamente alimentata, guidata, spronata, curata fino a renderla capace di maturità. Non saremo esenti dalla fatica e dal combattimento; ma non dobbiamo temere, perché non sarà invano: abbiamo posto la nostra speranza nel Dio vivente”.*

Sotto la protezione di Maria Santissima e del Suo Divin Figlio Gesù Cristo, camminiamo insieme per fare un'Azione Cattolica che faccia sempre più Chiesa!

Buon cammino a tutti, Nicola.